

Milano-Roma, 25 novembre 2024

On.le Avv. Federico Freni

Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dott. Stefano Cappiello

Direttore Generale della Direzione V Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario

Spett.le Segreteria del Comitato Tecnico per la riforma del TUF

Egregio Sottosegretario, egregio Direttore Generale,

nell'ambito dell'iter istituzionale finalizzato alla riforma organica del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. n. 58/1998) e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel Codice civile, attualmente in corso, desideriamo sottoporre all'attenzione di codesto Ministero e al Comitato istituito allo scopo, due proposte volte a promuovere l'equilibrio di genere all'interno degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate e non quotate.

All'iniziativa, promossa da Fuori Quota e Valore D unitamente a InTheBoardroom, hanno aderito anche altre associazioni, riportate in calce, che condividono insieme a noi l'interesse verso le pari opportunità e la rimozione degli ostacoli che ancora condizionano lo sviluppo delle carriere e il riconoscimento delle professionalità femminili.

Confidando che le proposte possano contribuire significativamente alle analisi e ai lavori in atto, rimaniamo a disposizione per eventuali approfondimenti.

Grazie per la Vostra attenzione



Maurizia Iachino
Presidente Fuori Quota



Cristiana Scelza
Presidente Valore D

Fuori Quota

FQ è un organismo no profit che riunisce donne componenti dei Cda, sia consiglieri indipendenti che amministratori esecutivi, e dei collegi sindacali di società quotate, nonché donne in posizioni apicali di impresa e di istituzioni, che si impegnano in azioni proattive per l'empowerment del talento femminile e il superamento dell'inequità della disparità di genere nella governance societaria.

Valore D

Valore D è la prima associazione di imprese in Italia - ad oggi oltre 370 - che dal 2009 si impegna per l'eliminazione del divario di genere e la diffusione di una cultura dell'inclusione a supporto dell'innovazione, del progresso e della crescita delle organizzazioni e del nostro Paese.

PROPOSTE

1. Equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Proposta

In linea con quanto prescritto dalla c.d. Direttiva Women on Board, si propone di eliminare dall'art. 147-ter, comma 1-ter la c.d. *sunset clause* che fissa un limite temporale (pari a sei mandati consecutivi) all'obbligo di assicurare l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione delle società quotate, rendendo così permanente la disposizione. Si propone di operare identica eliminazione nell'art. 148, comma 1-bis del TUF con riferimento al collegio sindacale.

Motivazione

La disciplina italiana sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate ha rappresentato a suo tempo, come è noto, una posizione molto avanzata nella tutela dell'equilibrio di genere, anticipando di oltre dieci anni il legislatore dell'Unione. Oggi, tuttavia, la perdurante presenza di una *sunset clause*, che limita nel tempo l'operatività della disciplina, da un lato non appare giustificata in considerazione dello spirito dei tempi e dall'altro non appare del tutto coerente con l'impostazione della Direttiva Women on Board il cui termine di recepimento è fissato entro la fine del corrente anno [si rammenta che la Direttiva è stata inserita nella legge di delegazione europea 2022-2023 (l. 21 febbraio 2024, n. 15, All. A) tra le direttive da attuare nell'ordinamento interno]. In generale, la parità di genere è un tema centrale anche ai fini della rendicontazione di sostenibilità di cui alla CSRD. Inoltre, si segnala che la temporaneità delle disposizioni sulle quote è un'anomalia nel panorama europeo che vede ovunque disposizioni di *soft* o di *hard law* senza un termine finale. Si segnala infine che in materia bancaria ed assicurativa, in Italia, le quote sono state inserite nel 2021 (modifica delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, di cui alla circolare n. 285 del 2013, Sez. IV, composizione e nomina degli organi sociali) e nel 2022 (art. 10 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n.88 del 2022) senza una scadenza delle relative previsioni.

2. Equilibrio di genere negli organi di controllo delle società per azioni non quotate.

Proposta

Si propone di estendere l'obbligo del rispetto dell'equilibrio di genere negli organi di controllo (collegio sindacale, consiglio di sorveglianza, comitato per il controllo sulla gestione) a tutte le società per azioni o, in subordine, a tutte quelle che superino determinate soglie dimensionali ovvero che siano soggette all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato. L'equilibrio potrebbe eventualmente prevedere, a favore del genere meno rappresentato, una proporzione inferiore a quella prevista per le società quotate (per esempio, un terzo).

Motivazione

I tempi ci appaiono maturi per estendere la portata della disciplina dell'equilibrio di genere al di fuori del perimetro delle società quotate, considerata anche la modesta numerosità delle società quotate che rende

l'attuale perimetro di applicazione della disciplina alquanto ristretto rispetto all'obiettivo. Si tratta, del resto, di un avanzamento auspicato da più parti e che ha già trovato riscontro nel diritto positivo di altri stati europei (vedi in particolare la Francia). Allo stesso tempo, ci rendiamo conto che l'obbligo possa risultare di non facile applicazione alle realtà di minori dimensioni e quindi proponiamo di individuare una soglia dimensionale (come, di nuovo, nel caso francese). Inoltre, riteniamo possa rappresentare un ulteriore punto di equilibrio e di consenso la scelta di non estendere l'obbligo anche agli organi di amministrazione, ma di limitarlo agli organi di controllo che, stanti i requisiti di professionalità e indipendenza previsti dalla legge, anche nelle società non quotate, sono necessariamente composti da professionisti esterni alla cerchia familiare o professionale dell'imprenditore e che quindi costituiscono terreno particolarmente adatto per accogliere la novità proposta.

Va da sé che, ove il Governo ritenesse di adottare un approccio ancora più avanzato e di estendere la disciplina anche agli organi amministrativi, ci vedrebbe senz'altro convintamente concordi.

ASSOCIAZIONI FIRMATARIE

#nonsitornaindietro

B Women Italy

Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli avvocati di Ferrara

Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli avvocati di Torino

Coordinamento Pari Opportunità UIL Nazionale

Donne Leader in Sanità

EWMD Italia

EWMD Roma

Human Foundation

Le Contemporanee

PWN Milan

Rete per la Parità APS

Senonoraquando? Torino

Soroptimist International

thePeriod

Torino Città per le Donne APS-ETS

Women in Film, Television & Media Italia